

**Il Seminario
italo-spagnolo
di Biblioteconomia
e Documentazione
4-5 NOVEMBRE 2022**



Il Seminario italo-spagnolo di Biblioteconomia e Documentazione

Roma, 4-5 novembre 2022

a cura di

Andrea Capaccioni e Paola Castellucci

Ledizioni

Questo libro è stato pubblicato grazie al contributo della Società italiana di scienze bibliografiche e biblioteconomiche (SISBB) e con i fondi di ricerca (A. Capaccioni) del Dipartimento di Lettere - Lingue, Letterature e Civiltà antiche e moderne dell'Università di Perugia.

Unless otherwise stated, this work is released under a Attribution-ShareAlike 4.0 International (CC BY-SA 4.0), <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/deed.it>.



2024 Ledizioni LediPublishing
Via Boselli 10, 20136 Milano - Italy
www.ledizioni.it
info@ledizioni.it

Il Seminario italo-spagnolo di Biblioteconomia e Documentazione. Roma, 4-5 novembre 2022, a cura di Andrea Capaccioni e Paola Castellucci
Prima edizione: aprile 2024

ISBN cartaceo: 9791256001149
ISBN ePub: 9791256001156
ISBN PDF Open Access: 9791256001163

Progetto grafico: ufficio grafico Ledizioni
In copertina: immagine creata da Antonella Iacono

Informazioni sul catalogo e sulle ristampe dell'editore: www.ledizioni.it

INDICE

Biblioteconomia e Documentazione in Italia e Spagna: un confronto che continua. Introduzione <i>Andrea Capaccioni, Paola Castellucci</i>	7
--	---

I. BIBLIOTECHE, TECNOLOGIE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Modelli e pratiche della lettura in biblioteca. Il contesto bibliografico del progetto Reading(&)Machine <i>Maurizio Vivarelli</i>	19
--	----

Intelligenza Artificiale nelle biblioteche. Stato dell'arte ed esperienze di applicazione <i>Rossana Morriello</i>	33
--	----

L'Intelligenza Artificiale ed il problema dell'agency dal punto di vista bibliografico <i>Maurizio Lana</i>	47
---	----

Inteligencia Artificial vs. noticias falsas: las bibliotecas como agente activo frente a la desinformación <i>Sara Martínez-Cardama</i>	61
---	----

II. ATTIVITÀ FORMATIVA E DI RICERCA: MIGLIORARE I RAPPORTI TRA I DUE PAESI

Una propuesta de internacionalización para los programas de Doctorado en Biblioteconomía y Ciencias de la Documentación entre España e Italia <i>José Luis Gonzalo Sánchez-Molero</i>	79
--	----

Iniziative di rafforzamento dell'internazionalizzazione
della didattica in un corso di laurea 87
Fiammetta Sabba

El programa doctorado de Ciencias de la Documentación
de la Universidad Complutense de Madrid 99
Antonio Carpallo Bautista

Studi mediterranei e politiche di internazionalizzazione
tra Spagna e Sardegna. Le scienze del libro
e del documento all'Università di Cagliari 113
Giovanna Granata

III. UN CONFRONTO SUI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE DEI FONDI STORICI: ESPERIENZE INNOVATIVE, QUESTIONI, NORME

I progetti di digitalizzazione dei fondi storici: temi a confronto 123
Alberto Salarelli, Cristóbal Urbano

Archivo de Revistas Catalanas Antiguas (ARCA):
un caso paradigmático entre los proyectos de digitalización
cooperativa en los que participa la Biblioteca de Catalunya 137
Eugènia Serra

Alphabetica per la didattica e la ricerca 147
Elisabetta Castro

EDL: la piattaforma digitale della Biblioteca Estense
Universitaria di Modena 159
Grazia Maria De Rubeis

INIZIATIVE DI RAFFORZAMENTO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA IN UN CORSO DI LAUREA

Fiammetta Sabba*

L'internazionalizzazione della didattica

Tra gli strumenti della formazione superiore sui quali l'Italia sta investendo sempre di più per accrescere la qualità delle università vi è l'internazionalizzazione. Si tratta di una dimensione che sta ricevendo grande interesse non soltanto a livello della produzione e della disseminazione dei risultati scientifici, ma anche sul versante della didattica, per preparare in particolare gli studenti, futuri professionisti o studiosi, a percorsi aperti e globalizzati, e per arricchire il bagaglio di docenti e studiosi e dello staff accademico sia sul piano culturale sia su quello tecnico delle metodologie di trasferimento della conoscenza.

Lo scenario dell'apertura internazionale è completamente mutato nell'ultimo trentennio, con un incremento dei criteri e dei parametri per misurare l'internazionalizzazione degli atenei che hanno evidenziato più di tutto la mancanza di reciprocità degli scambi, ossia una vitale presenza di ricercatori e studenti italiani all'estero contro pochi 'internazionali'¹ presenti nei nostri atenei. Ciò ha spostato l'attenzione dal dibattito nazionale a quello europeo, e inoltre ha portato a sviluppare iniziative di più ampio respiro, che hanno interessato l'area geografica non solo europea, ma anche sudamericana, asiatica e mediterranea.² A livello europeo, quindi, sono stati potenziati i tipici

* Università di Bologna.

¹ Vengono definiti "studenti internazionali" coloro i quali varchino frontiere a scopo di studio per realizzare in tutto o in parte la loro formazione superiore. L'Unesco e il suo istituto di statistica, l'OECD ed Eurostat definiscono "international students" quanti non risiedono nel Paese in cui vanno studiando o che hanno ricevuto la loro formazione superiore precedente in un Paese diverso da quello in cui vanno studiando.

² Non sono trascurabili i benefici economici, come si legge nel rapporto sull'internazionalizzazione pubblicato dalla CRUI nel 2018 a cura di Fabio Ruggie (<https://www2.crui.it/crui/crui-rapporto-inter-digitale.pdf>).

programmi Erasmus, Tempus, Leonardo ecc., ma anche quel processo di armonizzazione delle architetture dei sistemi universitari noto come *Processo di Bologna*,³ ovviamente in stretta aderenza all'*Agenda di Lisbona*.⁴

Le riforme della didattica, che si sono susseguite nel nostro Paese in tutto questo tempo intercorso dall'inizio di una riflessione europea condivisa ad oggi, contengono alcune disposizioni chiave per spingere le università ad aprirsi alla dimensione globale del sapere con maggiore incisività rispetto al passato. In particolare, queste riguardano e consentono: la possibilità di rilasciare titoli congiunti con atenei stranieri; il riconoscimento dei periodi di studio, dei crediti e dei titoli conseguiti all'estero ai fini della prosecuzione degli studi in attuazione della Convenzione di Lisbona; lo studio obbligatorio, valutato in crediti, di almeno una lingua dell'Unione europea, oltre all'italiano; la possibilità di sostenere l'esame conclusivo del corso anche in una lingua straniera.

Tuttavia, trattandosi di una prospettiva diventata così strutturale, è necessario che le singole istituzioni immaginino per l'internazionalizzazione delle attività coerenti in un quadro strategico complessivo, con il preciso scopo di favorire la crescita delle relazioni internazionali sostenendo la mobilità della comunità universitaria tutta (studenti, docenti, ricercatori e staff).

Sul piano della didattica, infatti, ci sono precisi obiettivi da perseguire in questo ambito:

- rendere più attrattivi i corsi di studio agli studenti stranieri, ma soprattutto preparare e formare gli studenti italiani ad un'apertura verso il mondo lavorativo e scientifico a livello internazionale;
- diversificare l'offerta formativa in ragione non solo di logiche attrattive, ma anche di prospettive culturali di largo raggio nella preparazione degli studenti;
- offrire la multiculturalità come capacità di rapportarsi e di interagire con tradizioni storiche, comportamentali e scientifiche anche molto diverse;
- avvicinare al multilinguismo come capacità di padroneggiare codici linguistici diversi, in funzione della loro efficacia comunicativa (locale, nazionale, sovranazionale).

³ Il Processo di Bologna nasce nel 1999 come accordo intergovernativo di collaborazione nel settore dell'Istruzione superiore, <<https://www.miur.gov.it/processo-di-bologna>>.

⁴ Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea, siglata a Lisbona l'11 aprile 1997, <<https://miur.gov.it/convenzione-di-lisbona>>.

Il case study: il Corso di Laurea Magistrale in “Scienze del libro e del documento” dell’Università di Bologna

L’INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA DEL CORSO DI LAUREA

Per rendere concretamente l’idea delle azioni e delle attività di internazionalizzazione che si possono svolgere all’interno di un corso di laurea, e al fine di far emergere questioni, criticità, e buone metodologie e pratiche per una internazionalizzazione concreta ed equilibrata, si porta il caso del Corso di Laurea magistrale in Scienze del libro e del documento (classe ministeriale LM/5 in Archivistica, Biblioteconomia e Bibliografia) offerto dal Dipartimento di Beni Culturali dell’Università di Bologna, situato nel Campus di Ravenna (uno dei cinque campus dell’Alma Mater).⁵

L’Università di Bologna, come gli altri atenei, aderisce ai programmi di scambio europei e transnazionali, in particolare si tratta di: Erasmus+ Studio; Erasmus+ Mobilità per tirocinio; Overseas; a cui si aggiungono anche bandi per borse di studio per preparazione di tesi magistrali all’estero, e l’opportunità specifica dell’Alma Mater della mobilità presso la sede UniBO di Buenos Aires.

Tuttavia, profittare di questo ampio ventaglio di offerte non è esente da criticità, in quanto gli studenti sono spesso disorientati da bandi diversi da analizzare, numerose informazioni da metabolizzare, scadenze molto anticipate rispetto ai tempi di partenza, requisiti linguistici richiesti da conseguire in tempi stretti e con procedure particolari.

Le soluzioni che il corso di laurea in Scienze del libro e del documento ha messo in atto – in particolare per l’iniziativa maggiormente strutturata che è quella dell’Erasmus+ per studio ma estendibili ad altre esperienze di scambio del genere – sono di due tipi, generali (a-c) e specifiche (d-e):

- a. organizzare incontri preliminari illustrando l’opportunità offerta e i suoi vantaggi e preannunciando le scadenze e favorendo il contatto con studenti già partiti con il programma Erasmus;
- b. organizzare incontri formativi con carattere tecnico (compilazione delle domande e accompagnamento al conseguimento dei requisiti linguistici);
- c. informare tempestivamente gli studenti dell’uscita dei bandi;
- d. organizzare incontri con referenti stranieri per promuovere gli accordi specifici stretti da docenti del corso di laurea e per illustrare le sedi, i master disponibili, i programmi in corso, le iniziative extracurricolari, i progetti scientifici delle strutture, le opportunità post laurea;
- e. organizzare una pagina web⁶ che informi sugli accordi più congruenti con

⁵ Sito del Corso di laurea al link <<https://corsi.unibo.it/magistrale/ScienzeLibro/index.html>>.

⁶ Pagina web degli accordi al link <<https://corsi.unibo.it/magistrale/>>

gli obiettivi del corso di studio di appartenenza e sui nominativi e i recapiti dei docenti-referenti di ciascun accordo, ma soprattutto sui corsi e sugli insegnamenti specifici per comporre adeguatamente i *Learning Agreements (L.A.)*.⁷ Alla creazione di questa specifica pagina, è seguita anche una riorganizzazione di quella dipartimentale, utile ad accompagnare gli studenti in tutte le fasi tecniche più generali in risposta al bando.⁸

Riguardo a quest'ultimo punto le attenzioni da avere sono molte; è necessario, infatti, valutare:

- la corrispondenza dei tempi di erogazione degli insegnamenti di interesse con quelli del soggiorno all'estero dello studente;
- la corrispondenza almeno di massima tra gli insegnamenti inseriti nel *L.A.* e quelli disponibili nel proprio corso italiano, secondo quanto regolato dal piano didattico della propria coorte di appartenenza.⁹ Una redazione attenta del *L.A.* è, infatti, fondamentale per poter avere, al rientro in Italia, il pieno riconoscimento dei crediti formativi conseguiti. Tuttavia, è necessario al contempo garantire allo studente un po' di flessibilità nella scelta degli insegnamenti, così da consentirgli di selezionare dall'offerta formativa straniera anche insegnamenti caratterizzati da tematiche culturali specifiche del paese ospitante o da aspetti affrontati in modo più o meno approfondito o mirato, purché siano fatti salvi gli obiettivi disciplinari di fondo dell'insegnamento; questo permette di aderire concretamente, infatti, ad alcuni dei principi su cui si impernano queste esperienze di scambio, che sono quelli della multiculturalità e della multidisciplinarietà con implicazioni importanti sia sull'originalità metodologica della didattica sia ovviamente sui contenuti in termini di argomenti, loro rappresentazione, e visioni.¹⁰

ScienzeLibro/accordi-erasmus-specifici> (ultima cons. il 19 gennaio 2024).

⁷ Il *L.A.* viene stipulato prima della partenza ed è da considerare come un contratto con cui il Corso di Studio si impegna a riconoscere le attività svolte all'estero una volta rientrati in Italia. Nel *L.A.* vanno indicate le attività formative che si intendono svolgere presso l'università ospitante e i corsi corrispondenti dell'università di partenza, con i relativi crediti. Occorre confrontarsi con il docente responsabile dello scambio sulle attività formative da scegliere, dopo essersi informati sull'offerta didattica della sede ospitante (consultando ad esempio il sito internet) e rispettando il più possibile l'area disciplinare dello scambio pubblicata nel bando.

⁸ <<https://beniculturali.unibo.it/it/didattica/mobilita-internazionale>>.

⁹ La 'coorte' identifica l'anno di ingresso dello studente all'interno del Corso di Studio; i piani didattici possono infatti avere un ordinamento e un regolamento didattici diversi a seconda degli anni di iscrizione, perché possono essere intercorse modifiche.

¹⁰ Per fare esempi chiarificatori, uno studente che si rechi in Spagna può selezionare un insegnamento denominato 'El libro antiguo en Asia y America' per uno tra quelli italiani di 'Storia della Bibliografia', o di 'Bibliologia' o ancora di 'Storia della

- una sufficiente corrispondenza tra il numero dei cfu¹¹ di ciascun insegnamento straniero selezionato e quello dell'insegnamento italiano; può essere, infatti, necessario seguire due o più insegnamenti o attività formative (ad esempio laboratori) per arrivare alla adeguatezza quantitativa di cfu, per i quali è ammesso l'esubero ma non la carenza, pena il loro non riconoscimento al rientro in Italia.

Soffermandosi, all'interno del blocco "Opportunità" del sito web del corso, sulla pagina web "Accordi specifici", organizzata dai docenti che collaborano alla *Quality Assurance* del corso di laurea, si vedrà che essa è arricchita da una mappa esplicativa degli accordi Erasmus più congruenti con gli obiettivi formativi del corso. Va, infatti, precisato che l'ateneo bolognese dà la possibilità agli studenti di scegliere tra tutti gli accordi internazionali attivati dall'istituzione; tuttavia, si è constatato come questo confondesse gli studenti nella scelta e come rappresentasse poi uno scoglio per loro e per i docenti responsabili degli accordi nel momento dell'individuazione di insegnamenti utili al *L.A.*. Pertanto, si è deciso di sostenere la loro domanda di partenza fornendo una pagina web specifica con le informazioni di base, quali appunto il quadro degli accordi e il relativo dettaglio sui master più indicati attivi nelle diverse sedi straniere, o perché 'gemelli' del corso italiano o perché comunque molto corrispondenti ad esso.

stampa'; oppure 'Etica y deontologia del documento' come corrispondente a quello italiano di 'Diritto dei beni culturali'.

¹¹ I cosiddetti 'cfu' (crediti formativi universitari) a livello internazionale corrispondono ai crediti ECTS, che misurano la quantità di lavoro svolto dallo studente attraverso l' ECTS (European Credit Transfer System), che è un sistema chiaro di definizione del trasferimento dei crediti basato sulla trasparenza dei risultati delle attività svolte e su quella dei processi di apprendimento permanente.

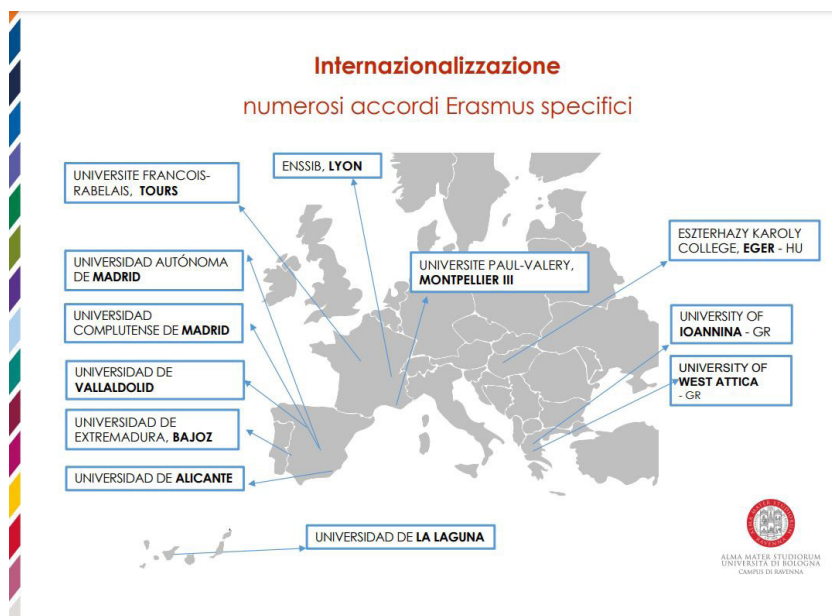


Fig. 1. Mappa degli accordi Erasmus del corso LM/5 UNIBO

Si noterà che sono carenti per l'area tedesca e quella anglosassone, e non in quanto i docenti del corso di laurea non abbiano rapporti scientifici con istituzioni di quei paesi, ma in quanto in essi non risulta la tipologia di corso equivalente alla nostra laurea magistrale, ossia non sono attivi master biennali nella preparazione delle figure di archivista, bibliotecario o affini, demandata a una formazione di tipo diverso, spesso interna agli stessi istituti culturali centrali. Dalla mappa è evidente come invece la Spagna, in primo luogo, e poi a seguire la Francia, siano, in questo specifico ambito, i paesi che condividono con l'Italia uno stesso modello formativo sia professionale sia scientifico.

Gli studenti italiani *outgoing* sono molti, non spaventati dalla barriera linguistica soprattutto nel recarsi in Spagna e Francia, ma anche in Grecia dove gli insegnamenti vengono spesso erogati in inglese; mentre si riscontra una scarsa presenza di studenti *incoming* a Ravenna, principalmente per due motivi: uno comune al resto dell'Italia che è quello della lingua in cui vengono impartite le lezioni frontali, e uno invece specifico che ha a che fare con la forte attrazione esercitata dalla sede centrale di Bologna (in parte tuttavia mitigata dall'attrattiva del mare, dal livello ottimo dei servizi, e dalla accogliente lentezza della provincia della città bizantina).

Soffermandoci sull'elemento più generale, la lingua, è accertato che la conoscenza, sia pur elementare, della lingua italiana può risultare un fattore

decisivo di internazionalizzazione. Anzitutto essa può permettere a uno studente internazionale di accedere alle attività formative erogate nella nostra lingua, e così di scegliere tra un'amplissima offerta di percorsi di studio. In secondo luogo, essa può offrire a chi studi in corsi erogati in inglese di scartare qualche difficoltà collegata a quei percorsi nel momento in cui essi richiedano di interagire con l'ambiente oltre l'aula (istituzioni culturali, laboratori, centri ecc.). In terzo luogo, la conoscenza dell'italiano consente allo studente internazionale di trarre un più esteso vantaggio dell'esperienza culturale in Italia. La estrema vicinanza tra l'italiano e la lingua spagnola è un altro fattore di vantaggio, per esempio, per studenti provenienti dalla Spagna e dal Sud e dal Centro America.

Iniziativa di internazionalizzazione parallele alla didattica

Il corso di laurea di Ravenna è attivo dal 2014 e nel suo percorso ha già vissuto una modifica di ordinamento e una di regolamento normativo, per adeguare il piano didattico alle novità disciplinari e a quelle professionali, per accogliere nuovi docenti che sono stati assunti per irrobustire l'offerta formativa, tra cui docenti internazionali (quasi sempre italiani rientrati dopo una lunga carriera all'estero attraverso i vari canali di reclutamento a loro dedicati). Grazie proprio all'impulso del corpo studioso e docente, il corso si è visto affiancare nell'offerta didattica da numerose iniziative, come quelle di una rivista scientifica, un centro-laboratorio, un ciclo di seminari di approfondimento e aggiornamento, tre summer school, un'esperienza Erasmus Plus KA2, e un gruppo di ricerca internazionale.

L'apertura delle iniziative succitate a studenti, assegnisti e dottorandi è paradigmatica di una scelta consapevole del corpo studioso e docente coinvolto nel corso di laurea, ossia del perseguimento di una convergenza di ricerca e didattica.

La prima esperienza è quella di *Bibliothecae.it*, rivista accademica semestrale di ambito internazionale valutata di classe A dall'ANVUR per i settori concorsuali 11/A1 (storia medievale), 11/A2 (storia moderna), 11/A3 (storia contemporanea), 11/A4 (scienze del libro e del documento e scienze storico religiose).¹² *Bibliothecae.it* è attiva fin dal 2012, e dal 2015 è ospitata nella piattaforma AlmaDL dell'Università di Bologna che la pubblica mediante il software OJS3. Promuove e ospita studi e recensioni nell'ambito delle discipline del libro e del documento, quindi in particolare sui temi di libri, documenti, testi, biblioteche, editoria, informazione e comunicazione scientifica, con lo scopo di contribuire all'approfondimento e allo sviluppo dei processi di organizzazione e diffusione della conoscenza culturale. Gli studenti

¹² <<https://bibliothecae.unibo.it>>.

vengono coinvolti assegnando loro recensioni delle novità bibliografiche, mentre i dottorandi, maggiormente esperti dei primi, vengono invitati oltre che a scrivere e recensire anche a collaborare professionalmente al processo redazionale ed editoriale digitale così che acquisiscano delle competenze utili insieme alle conoscenze.

Un'altra attività collegata al corso di laurea è quella del ciclo di seminari *Di carte, di libri e dintorni*,¹³ iniziativa avviata fin pochi anni dopo l'istituzione del corso di laurea da Paola Degni e da chi scrive, alla cui organizzazione si sono poi aggiunti i colleghi del ssd. M-STO/08 Stefano Allegrezza e Lucia Sardo. Si tratta di un ciclo annuale di conferenze che ha lo specifico obiettivo di approfondire per gli studenti, attraverso l'intervento di esperti (italiani e stranieri) e al di fuori della consueta cornice didattica, temi e questioni che riguardano i documenti e il libro antico e a stampa, la loro conservazione e la fruizione, anche in rapporto alle nuove tecnologie. Negli ultimi anni, complice anche l'uso strategico dello streaming in seguito alla pandemia, e anche in un'ottica di Terza missione, il ciclo è stato aperto a tutti e si è svolto in modalità mista, ossia in presenza e da remoto su zoom o teams.

Sul fronte della didattica, ma con una forte impronta di Terza missione, sono state organizzate poi alcune summer school di ambito biblioteconomico e archivistico. Esse non rilasciano cfu, ma un attestato di partecipazione, proprio perché si configurano come Terza missione. Si tratta, infatti, di occasioni molto utili per preparare i partecipanti su temi e abilità tecniche emergenti nella professione documentaria in senso ampio e a livello internazionale, ma anche per creare una rete collaborativa, rinnovata ogni anno, che si rivela fondamentale per portare avanti questioni comuni, per immaginare insieme progetti, per aiutare studenti, assegnisti e dottorandi a immergersi nel mondo del lavoro con un profilo maggiormente competitivo e sostenuti da una rete di soggetti d'interesse con la quale sono già entrati in contatto.

La prima scuola che è stata organizzata, diretta da chi scrive, è la Summer School "Linked data per i beni culturali",¹⁴ che ha avuto sei edizioni (2016-2021), coinvolgendo vari enti, quali Fondazione Flaminia, Pratt Institute School Information (New York), New York Public Library, Istituto per i Beni Culturali dell'Emilia-Romagna, e AIB. L'attività formativa si incentrava sui principi e sulle tecniche dei *Linked data* applicati alla modellazione concettuale, alla descrizione e al riuso di oggetti culturali, offrendo una introduzione teorica

¹³ Al seguente link sono disponibili i cicli degli ultimi anni accademici <<https://centri.unibo.it/ludi/it/centro/cosa-facciamo>>; per i precedenti si rinvia alle locandine rintracciabili nel sito del Dipartimento di beni Culturali, poiché non esisteva ancora il LUDI, che è diventato il contenitore delle iniziative di ambito Library and Information Science promosse dal Dipartimento.

¹⁴ <<https://site.unibo.it/linked-data-per-i-beni-culturali/it>>.

e pratica ai più recenti metodi di rappresentazione delle risorse conservate in biblioteche, archivi e altri tipi di istituzioni culturali, con il fine di accrescerne la visibilità e facilitarne l'accesso.

Dopo aver formato oltre 200 persone sui *Linked data*, i temi della Summer School nel 2022 sono stati riformulati, in quanto le necessità professionali stavano mutando e diventando molto specifiche sotto l'impulso del PNRR Cultura¹⁵ e, in particolare, del PND¹⁶. È così partita una nuova scuola estiva intitolata "La Digital Library: evoluzione, strutture, progetti",¹⁷ come naturale prosecuzione e sviluppo del precedente percorso formativo. Questa Summer School intende fornire ai partecipanti una visione generale sulle *Digital Libraries*, sulla loro evoluzione storica e sulle caratteristiche che hanno assunto nella realtà contemporanea. Alla parte introduttiva di tipo teorico vengono affiancate, oltre ad una panoramica di esperienze nazionali di buone pratiche, in particolare alcune attività laboratoriali-progettuali per fornire ai partecipanti le competenze di base per poter progettare e realizzare una *Digital Library*.

L'ultima Summer School, organizzata invece dal docente e studioso Stefano Allegrezza, attiene all'ambito archivistico ed è denominata "Web and social media archiving and preservation".¹⁸ Questa scuola intende offrire una formazione di alto livello sui temi emergenti dell'archiviazione e conservazione dei siti web e dei social media, che rappresentano una nuova e diversificata tipologia di materiale la cui conservazione è imprescindibile per tutta una serie di ambiti scientifici ai fini della futura ricostruzione dell'attuale civiltà. La Summer School intende anche fornire le conoscenze e le competenze necessarie per favorire lo sviluppo di nuove professionalità ed avviare nuovi percorsi lavorativi da parte dei discenti interessati.

Merita poi segnalare, a testimonianza delle aperture internazionali dinamiche sul piano didattico, il progetto di partenariato strategico Erasmus+ dal titolo *Die Zukunft des kulturellen Erbes im modernen Europa*,¹⁹ guidato

¹⁵ <<https://pnrr.cultura.gov.it>>, cui si aggiunga <<https://digitallibrary.cultura.gov.it/pnrr-cultura/>>.

¹⁶ <<https://digitallibrary.cultura.gov.it/il-piano/>>.

¹⁷ <<https://site.unibo.it/digital-library-evoluzione-strutture-progetti/it>>.

¹⁸ <<https://site.unibo.it/web-and-social-media-archiving-and-preservation/it>>.

¹⁹ Di esso si dirà in modo più esteso in altra pubblicazione promossa dalla Società italiana di Scienze biblioteconomiche e bibliografiche e contenente gli atti del convegno tenutosi a Cagliari a settembre 2022 per il suo decennale. Intanto, questi i link utili per approfondire il progetto, le attività dell'unità bolognese, la summer school e la mostra organizzate, e il volume pubblicato: <<https://www.uni-potsdam.de/de/fucuhe/projekt/uebersicht>>; <<https://site.unibo.it/fucuhe/it/agenda/sommerschule-2021-bologna-als-st-tte-des-europ-ischen-kulturerbes-universit-t-bibliothek-und-museen-auf-dem-weg-in-die-moderne>>; <<https://site.unibo.it/summerschool-kulturerbe/it>>; <<https://bub.unibo.it/it/mostre-online/il-patrimonio-culturale-di-bologna-allo-specchio>>.

dall'Università di Potsdam e al quale nel triennio 2019-2022 hanno partecipato otto università europee, tra cui Bologna. Il progetto ha inteso sviluppare procedimenti innovativi nell'analisi scientifica e didattica del patrimonio culturale europeo – in particolare quello letterario, composto da manoscritti, stampe rare e libri di vario tipo – condividendoli tra le diverse sedi. Guida nel *modus operandi* è stato un modello di lavoro partecipativo che coinvolgesse in tutte le attività, accanto ai ricercatori e agli esperti, anche gli studenti, e nello specifico per l'apporto di Bologna: in una summer school, nei tutorati di letteratura tedesca, in un corso in modalità *moodle* di storia della cultura tedesca, nei tirocini, e nella mostra e nel volume prodotti attraverso quelle esperienze.

Presso il Dipartimento di beni culturali è, inoltre, attivo un Gruppo di ricerca dal nome *Bibliotheca disciplinata*, di cui è capofila l'Universidade de São Paulo del Brasile. Il gruppo, attivo fin dal 2015, è composto da studiosi brasiliani, spagnoli, portoghesi, francesi e italiani, e si occupa di ricerche relative alla disciplina della Bibliografia (intesa anche come storia del libro, e organizzazione e mediazione della conoscenza) mediante un approccio storico per affrontare le questioni metodologiche e per studiare le pratiche contemporanee in modo condiviso, collaborativo e connesso. I forum e le pubblicazioni prodotte hanno visto coinvolti anche gli studenti come pubblico e i dottorandi nell'organizzazione.

Alla fine di questa esposizione delle attività e delle iniziative che il gruppo docente del corso di laurea ha costruito non può venire dimenticato il più giovane progetto, quello del centro-laboratorio "LUDI".²⁰ Istituito nel 2021, inizialmente per fare da cornice a tutte le iniziative presentate, ne è diventato poi l'organo propulsore. La sua ideazione si impernia sulle esigenze e sulle attività di ambito M-STO/08 (Archivistica, Biblioteconomia e Bibliografia), ma, pur partendo dal comparto di *Library and Information Science*, ne è caratteristica fondativa la forte interdisciplinarietà promossa, come può vedersi dal collegio scientifico che lo compone.²¹ Il laboratorio si basa innanzitutto su una visione inclusiva e articolata dell'Archivistica, della Bibliografia, della Biblioteconomia e delle discipline del libro manoscritto, e pone speciale attenzione alla ricerca storica sui temi connessi a questi ambiti e agli sviluppi disciplinari contemporanei; tuttavia, esso si propone anche di promuovere lo scambio e la ricerca fra i vari sottocampi disciplinari e di favorire il dialogo con discipline affini per una maggiore contestualizzazione sociale e culturale

dei-viaggiatori-europei>; <<https://buponline.com/prodotto/il-patrimonio-culturale-della-biblioteca-universitaria-di-bologna-e-della-citta-allo-specchio-dei-viaggiatori-europei/>>.

²⁰ <<https://centri.unibo.it/ludi/it>>.

²¹ <<https://centri.unibo.it/ludi/it/centro/collegio-scientifico>>.

e una più ampia visione scientifica delle attività. A tal fine attiva collaborazioni con enti ed istituzioni culturali e con altri centri e laboratori di cui sono membri i partecipanti al comitato scientifico. Il laboratorio, inoltre, persegue l'obiettivo di costituire un punto di riferimento per le tematiche relative alla valorizzazione e allo studio delle raccolte librerie e documentarie analogiche e digitali non soltanto all'interno al Dipartimento di cui è struttura integrante, ma anche nell'Ateneo. Intercetta, infine, le esigenze del territorio e favorisce l'intersezione tra saperi e competenze diversificati nazionali e internazionali.

Conclusioni

L'università svolge, dunque, un ruolo fondamentale nella dimensione internazionale anche attraverso le attività di cooperazione internazionale allo sviluppo, che vanno dalla formazione alla ricerca in una logica più ampia di Terza missione. Senza il rafforzamento delle conoscenze e delle competenze (*capacity and institution building*) non è, infatti, possibile promuovere innovazione locale capace di garantire vera autonomia delle politiche e della crescita. Un momento cruciale per avviare questa riflessione si è avuto nel 2015 con il lancio della nuova "Agenda 2030" delle Nazioni Unite e i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo sostenibile.²² In questo scenario, l'attività delle università non si limita più alla erogazione di formazione, ma si concentra su un processo di rafforzamento istituzionale a livello locale, nazionale e sovranazionale delle competenze e delle capacità, e su un efficace processo di *empowerment*. Pertanto, le missioni tradizionali di formazione e ricerca devono essere aggiornate e rinnovate, per offrire una nuova visione all'idea di internazionalizzazione, intesa non solo come opportunità di aprirsi alle offerte dei mercati internazionali, ma anche come risposta all'esigenza di dotare i paesi di politiche e strumenti resilienti e reagenti, e soprattutto democratici.

²² <<https://unric.org/it/agenda-2030/>>.

Il volume raccoglie gran parte dei contributi presentati nel corso del II Seminario italo-spagnolo di Biblioteconomia e Documentazione, tenutosi il 4-5 novembre 2022 presso la Sapienza Università di Roma. Il seminario, giunto alla sua seconda edizione (la prima si è tenuta online nell'ottobre del 2020 coordinata dalle università madrilene Complutense e Carlos III) è stato organizzato in collaborazione con università italiane e spagnole, insieme alla Società italiana di scienze bibliografiche e biblioteconomiche (SISBB) con l'obiettivo di offrire una panoramica generale e comparativa dello stato della Biblioteconomia, della Scienze dell'Informazione e del Libro in Spagna e in Italia. Tra i temi trattati durante il II Seminario ricordiamo la digitalizzazione delle collezioni storiche, l'intelligenza artificiale nelle biblioteche, la formazione dottorale, la rappresentazione degli oggetti in nuovi contesti catalografici e molto altro, con interventi di studiosi e bibliotecari italiani e spagnoli. L'iniziativa ha rappresentato un'importante occasione per migliorare le relazioni tra Italia e Spagna nel campo della Biblioteconomia e della Scienza dell'Informazione e del Libro.

